

Su 1.400 miliardi di ricchezza mobile, la metà è pagata dai lavoratori

La taglia sui salari nutre gli evasori

L'ingiustizia fiscale è la regola del sistema tributario italiano - La proprietà edilizia, frutto di attività speculative, se la cava con appena tre miliardi all'anno - Come Gianni Agnelli può ridurre all'osso i suoi redditi e pagare tasse risibili - Il torchio dell'imposta indiretta, il «tributo fantasma» che lo Stato preleva ogni volta che vai al cinema, fai un pieno di benzina, bevi un caffè ecc. - La singolare storia di una duplice evasione fiscale

MILANO 10 maggio - Il governo vuol mantenere l'essa taglia sui salari. Due mesi di paga all'anno del reddito operaio dovrebbe continuare a mangiarceli il fisco. La maggioranza di centro sinistra ha respinto nei giorni scorsi alla Camera col voto dei liberali e dei socialisti la proposta di legge comunista per lo sgravio fiscale sui redditi di lavoro. Non ha sprecato un pensiero sulle scandalose evasioni fiscali del grande capitale.

La richiesta comunista di esentare dall'imposta di ricchezza mobile i salari e i redditi di lavoro autonomo fino a 100 mila lire mensili e i redditi non superiori ai tre milioni annui è stata rinviata dal governo a dopo le elezioni del centro sinistra in via Tencé evidentemente il giudizio degli elettori.

L'ingiustizia fiscale è la regola del sistema tributario italiano. Basta considerare il gettito globale della ricchezza mobile per rendersene conto.

Su oltre 1.400 miliardi di gettito totale dell'imposta di ricchezza mobile oltre 600 miliardi più della metà vengono prelevati dai redditi dei lavoratori dipendenti. Per contro l'evasione fiscale è una specie colossale che tutta l'attività edilizia e terrena più «a solo 28 miliardi di tasse all'anno». La proprietà edilizia è il «tributo fantasma» che si caratterizza che speculativa che la «carta terziana» da una dozzina di anni, come si è visto, è un miliardo di lire al giorno, come si è visto, è un miliardo di lire al giorno, come si è visto, è un miliardo di lire al giorno.

Un meccanismo fiscale da sottosviluppato consente ai rampolli del «boom» industriale di farla franca. E intanto il reddito operaio è un paradiso dei grandi evasori fiscali. Prendiamo il caso della «Vimoni». Con l'imposta di famiglia e la ricchezza mobile compone la grande scala più nota agli italiani. Sulla «Vimoni» si esercitano le confessioni fiscali di fine marzo. L'esa è anche denonimata «complementare» poi che consente la detrazione dei versamenti richiesti dalle altre due tasse.

Se si riducono all'osso i versamenti per i due primi tributi la «complementare» finisce al lumicino. Per questo l'Avv. Gianni Agnelli, «cane di Torino» ha potuto dire che uno imputamente un altro taglio di cinquanta milioni della sua già risibile tassa di famiglia. Per la legge italiana Agnelli e infatti tutti i padroni della Fiat con tutto il reddito che la sua reale qualifica comporta. Su di lui, come su altri magnati italiani, la grande fiscalità italiana non ha presa. Può evadere facilmente il fisco. Viene quindi meno la «copertura» finanziaria invocata dal ministro Ferrari Aggradi.

Il rinvio a dopo le elezioni della richiesta di esenzione fiscale sui redditi di lavoro solleva altri dubbi sulla riforma della legge tributaria avanzata dal repubblicano Reale. L'immediata discussione della revisione fiscale sui redditi dei lavoratori avrebbe dato sostanza democratica alla riforma. Una vera riforma dei tributi dovrebbe infatti spostare il carico delle tasse dalle spalle dei meno abbienti su quelle dei più ricchi. Ma il governo non si

lente. Tende a rinviare il momento della verità anche se i sindacati dei lavoratori lo incalzano senza requie.

Nel prossimo incontro del 13 maggio fra i deputati e il governo si potranno vedere infatti all'ordine del giorno e non è escluso che un altro titolo del centro sinistra veda una ferma di protesta nazionale dei lavoratori. Si tratterebbe di una proposta più che motivata. Perché?

E' abbastanza risaputo che il sistema tributario italiano è descritto. Dai tempi della Unita di Italia ad oggi ha seguito la linea del «tributo fantasma». Quella di fare cioè la grinta con i meno abbienti ed essere luogo di manica col più ricchi. La pietra di volta del sistema tributario è infatti la imposta indiretta cui oggi si vuol aggiungere anche un accento della pressione diretta sui redditi di lavoro. Con la legge indicata si avrebbe infatti i redditi di lavoro mentre si esentano praticamente quelle di capitale. L'esa evasione fiscale passa quindi attraverso l'oblio in cui è lasciata la imposta diretta e progressiva sui redditi per i redditi di capitale. Nella tabella a lato si dimostra che l'Italia è il Paese della Comunità europea che applica il torchio il più alto prelievo fiscale indiretto sui consumi popolari.

Sicché la tributa indiretta è diventata il tributo fantasma. L'essa sul prezzo pagato giornalmente ogni volta che si fa la spesa il pieno di benzina si va al cinema si viaggia. Un prelievo fiscale indiretto che fa aumentare il costo della vita e dei servizi si nasconde nell'alto stesso dell'acquisto a spese di chi ha di meno e per la gioia di chi di più.

Di questo passo che sfumano le cosiddette «coperture» finanziarie necessarie per esentare i redditi di lavoro dalla ricchezza mobile. Fondi per l'esenzione fiscale sugli aumenti di capitale o altre operazioni gradite dal grande capitale se ne trovano sempre. Non c'è in tal caso problema di «copertura». L'essa invece di un evasore è ormai da seminata in un'isola. Il caso «centrista» di una grande azienda del Centro Italia che opera in un'isola di tassazione indicativa ha realizzato una duplice evasione fiscale indisturbata.

La ditta in questione dispone di un laboratorio di ricerche per superintendente Walter Reuther. Il suo laboratorio è stato recentemente scoperto un superpastore per ingrassare i vitelli e stimolare la produzione delle lattifere. Un evasore che effetti in un'isola di tassazione immediatamente spedito oltre Atlantico per brevettare il ritrovato presso la casa madre statunitense. La società italiana ha pagato il superpastore per un anno e mezzo. La società americana ha pagato il superpastore per un anno e mezzo. La società americana ha pagato il superpastore per un anno e mezzo.

Il prelievo fiscale indiretto sui consumi popolari è il più alto tra i Paesi della CEE. La tabella a lato mostra i dati comparati.

Il prelievo fiscale indiretto sui consumi popolari è il più alto tra i Paesi della CEE. La tabella a lato mostra i dati comparati.

Il prelievo fiscale indiretto sui consumi popolari è il più alto tra i Paesi della CEE. La tabella a lato mostra i dati comparati.

Incidenza % delle imposte	Olanda	Lussemburgo	Germania Occ.	Belgio	Francia	Italia
sul reddito	56	50	43	38	37	23
sul patrimonio	3	8	6	5	3	11
sul consumo	41	42	51	57	60	66

I dati dimostrano che l'Italia è il Paese della CEE che applica le imposte di consumo più alte della Comunità

Era presidente del sindacato dei lavoratori USA dell'auto

È morto Walter Reuther

DETROIT 10 maggio - Walter Reuther uno dei più grandi sindacalisti statunitensi è morto la notte scorsa in una «scagnata aerea avvenuta vicino a Pellston nel Michigan. Assieme a lui sono morti la moglie May di 60 anni un architetto di Filadelfia Oscar Stonover 11 sua guardia del corpo e i due piloti degli aerei.

Reuther era nato a Wheeling nel West Virginia nel 1907. Operava metalmeccanico prima nella sua città poi nella grande industria automobilistica di Detroit. Fu tra i fondatori del movimento sindacale organizzando all'inizio

degli anni trenta importanti lotte contro il lavoro domenicale alla General Motors e alla Ford. Ripetutamente è candidato a causa di questa attività. Presidente del CIO nel '57 divenne poi vice presidente quando questo si fuse con l'AIL della nuova confederazione denominata appunto AFL-CIO.

Anticomunista ma sempre impegnato in quella che si può considerare la «sinistra» del movimento sindacale statunitense. Reuther si adoperò attivamente e con successo per costituire il sindacato dei lavoratori dell'auto (UAW) del cui esecutivo divenne membro nel '46. Fu presidente nel '42 presso Detroit. Fu tra i fondatori del Congresso delle organizzazioni industriali (CIO)

che fra il '35 e il '52 si batté per la federazione americana del lavoro (AFL) con il partito del sindacalismo internazionale di tendenza conservatrice. Presidente del CIO nel '57 divenne poi vice presidente quando questo si fuse con l'AIL della nuova confederazione denominata appunto AFL-CIO.

Anticomunista ma sempre impegnato in quella che si può considerare la «sinistra» del movimento sindacale statunitense. Reuther si adoperò attivamente e con successo per costituire il sindacato dei lavoratori dell'auto (UAW) del cui esecutivo divenne membro nel '46. Fu presidente nel '42 presso Detroit. Fu tra i fondatori del Congresso delle organizzazioni industriali (CIO)

La ditta in questione dispone di un laboratorio di ricerche per superintendente Walter Reuther. Il suo laboratorio è stato recentemente scoperto un superpastore per ingrassare i vitelli e stimolare la produzione delle lattifere. Un evasore che effetti in un'isola di tassazione immediatamente spedito oltre Atlantico per brevettare il ritrovato presso la casa madre statunitense. La società italiana ha pagato il superpastore per un anno e mezzo. La società americana ha pagato il superpastore per un anno e mezzo.

BEVERLY analcolico

l'aperitivo internazionale

Bevelto molto freddo e gustatelo piano in Beverly troverete un gusto nuovo asciutto stimolante nervoso Beverly ha il sapore del mondo che conoscete. Beverly è l'analcolico internazionale.



DALLA STESSA CASA CHE FA LA COCA COLA

PROBLEMI DI MEDICINA

La rosolia, un nemico ignoto

La rosolia è una malattia che può colpire un bambino o un adulto tanto che può decimare senza neppure sintomi e quindi può sfuggire alla diagnosi e questo spiega come mai sino a 100 anni fa non se ne conosceva neppure l'esistenza in seguito e fino a 30 anni fa fu riconosciuta e diagnosticata ma senza che le venisse attribuita alcuna importanza e solo nel 1941 con minico a richiamare l'attenzione dei medici da quando cioè un oculista austriaco rilevò che molti bambini nati ciechi erano nati da madri che si erano ammalate di rosolia durante la gravidanza.

Successivamente si poté accertare che il virus della rosolia attraversa la placenta e arrivando all'embrione può determinare non soltanto malformazioni oculari ma anche altre lesioni. Tuttavia soltanto la grande epidemia del 1961 che colpì gli Stati Uniti poté permettere di valutare pienamente la gravità delle conseguenze della rosolia quando essa colpisce le donne incinte. Inizialmente questa valutazione fu possibile solo in quanto per le leggi sanitarie americane si trattava di malattia soggetta a denuncia. Si osservò in quell'occasione che su 240 mila donne incinte che si ammalarono di rosolia durante la gravidanza più di 13 mila abortirono o diedero alla luce bambini morti e 20 mila diedero alla luce bambini sordi o ciechi o colpiti da ritardo mentale o da malformazioni eudiche. Inoltre si rilevò che il maschio istesso esiste nel primo mese di gravidanza e decise poi col tempo rimanendo però preoccupante fino a tutto il quinto mese.

Gli studi svolti sul virus e sui bambini nati con malformazioni misero in evidenza le caratteristiche specifiche

del virus della rosolia esso colpisce in modo particolare le cellule in fase riproduttiva ed è per questo motivo che colpisce gli organi dell'embrione alterandone lo sviluppo. Inoltre la rosolia prima di nascere rimane con taglio per parecchi mesi e anche per diversi anni. Un'altra particolarità del virus della rosolia che è stata messa in evidenza nei Paesi nei quali la malattia è oggetto di denuncia e che esiste un intervallo di tempo di lunghezza fra i sei e i nove anni che separa fra loro le grandi epidemie. Poiché una grande epidemia colpì il popolo americano nel '64 e c'è d'aspettarsi una seconda grande epidemia nei primi anni del decennio '70.

In questi ultimi anni perciò gli studiosi di diversi Paesi si sono dedicati al problema di mettere a punto una tecnica di profilassi contro la rosolia. Il virus della rosolia conferisce un certo grado di immunità anche se non assoluta e anche se non per tutta la vita. Comunque da un'immunità che dura esattamente quanto dura la seconda della donna. Il problema è dunque di dare alle donne prima che inizi la loro vita feconda un'immunità rosolosa che sussista nel loro organismo la capacità di produrre anticorpi anti rosolia ma il vaccino da impiegare per questa vaccinazione non può essere costituito dal virus normale della rosolia. Infatti se si impiegasse il virus normale per vaccinare tutte le bambine e le adole-

scenti si creerebbero occasioni di contagio che coinvolgerebbero fatalmente anche le donne incinte occorrendo dunque modificare il virus della rosolia in maniera tale da togliergli la capacità di trasmettere spontaneamente un soggetto all'altro.

Vaccini di questo tipo sono stati ottenuti mediante la coltivazione di ceppi di virus su cellule embrionali di anatra e di cellule di seme di coniglio e la loro idoneità è stata controllata non soltanto osservando le reazioni dei soggetti ma anche quelle dei loro familiari. I soggetti inoculati col vaccino (bambini e adulti) non hanno sofferto nemmeno la lieve sindrome tologica che si accompagna solitamente all'infezione. Spostando gli effetti immunizzanti su stati immunitari sono stati riscontrati attraverso il riconoscimento della comparsa nel sangue di anticorpi anti rosolia. L'assenza di trasmissione del virus ai familiari e ai conviventi è stata accertata mediante la ricerca del virus stesso nelle secrezioni (salivari) delle persone che vivevano a contatto con soggetti vaccinati o mediante la ricerca di variazioni nella quantità di anticorpi presenti nel loro sangue (quantità che varia quando il soggetto è immunizzato e in presenza di una nuova fonte di infezione) e tuttavia le ricerche hanno dato risultati negativi. L'esperienza di vaccinazione non è stata condotta sui donne che per motivi professionali (maestre infermiere ecc.) sono particolarmente esposte al rischio di infezione. può costituire una scelta prioritaria che darà benefici immediati anche a scarsi di dosi vaccinate una diminuzione dell'incidenza della rosolia congenita (ma le donne vaccinate devono evitare la maternità nei mesi immediati al momento successivo alla vaccinazione).

La vaccinazione di tutte le ragazze fra i dieci e i quindici anni di età dovrebbe la quasi certezza di evitare la rosolia congenita nei prossimi anni e decenni e sarebbe inoltre l'elemento essenziale perché inciderebbe sulla popolazione scolastica e potrebbe quindi essere fatta dalla medesima organizzazione sanitaria che provvede a tutte le altre più importanti vaccinazioni infantili. La vaccinazione generalizzata di tutti i bambini fra i due e i nove anni immunizzerebbe la catena del contagio poiché sono appunto i bambini i principali serbatoi del virus. Evidentemente i tre criteri non si escludono e i vaccini non possono venire somministrati simultaneamente, secdi i rapidità con la quale si può avere per un dato quantitativo di dosi vaccinate si può passare con maggiore o minore rapidità dalla misura più urgente quella di vaccinare le donne in età feconda di particolarmente esposte al contagio alle altre misure profilattiche. Con l'obiettivo di ridurre la prova della rosolia congenita così come è stata ormai giudicata la poliomielite.

La ditta in questione dispone di un laboratorio di ricerche per superintendente Walter Reuther. Il suo laboratorio è stato recentemente scoperto un superpastore per ingrassare i vitelli e stimolare la produzione delle lattifere. Un evasore che effetti in un'isola di tassazione immediatamente spedito oltre Atlantico per brevettare il ritrovato presso la casa madre statunitense. La società italiana ha pagato il superpastore per un anno e mezzo. La società americana ha pagato il superpastore per un anno e mezzo.

Novità De Donato

Romano Ledda
Una rivoluzione africana
Un contributo decisivo alla conoscenza dei problemi della rivoluzione coloniale negli anni '70 questione nazionale e questione sociale, lotta politica e lotta armata nella prassi di un partito d'avanguardia africano, in Guinea Bissau, sullo sfondo di un mondo ancora tribale (136 pagine, L. 1000)

Renzo Stefanelli
Inchiesta sui salari
Seconda edizione con un nuovo capitolo sugli sviluppi politici della lotta salariale dopo l'autunno (192 pagine, L. 2000)

In corso di stampa:

Enzo Santarelli
Dossier sulle regioni

Gaetano Troisi
Inchiesta sul sistema bancario

La ditta in questione dispone di un laboratorio di ricerche per superintendente Walter Reuther. Il suo laboratorio è stato recentemente scoperto un superpastore per ingrassare i vitelli e stimolare la produzione delle lattifere. Un evasore che effetti in un'isola di tassazione immediatamente spedito oltre Atlantico per brevettare il ritrovato presso la casa madre statunitense. La società italiana ha pagato il superpastore per un anno e mezzo. La società americana ha pagato il superpastore per un anno e mezzo.

Laura Conti

Lettere del lunedì

«Solo i ricchi hanno diritto al divorzio»

Signor Redattore

Il «solo i ricchi hanno diritto al divorzio» è un articolo che ha suscitato un certo interesse. Tuttavia, l'articolo non tiene conto di alcune circostanze che meritano di essere prese in considerazione.

Discutendo con alcuni compagni di Napoli ho notato che le posizioni prevalenti si dividono in due: da una parte la «bancarotta» più o meno usata e dall'altra una retorica anticonformista che al limite giunge a proclamare l'inesistenza di una procreazione in materia di adozione. Ma una qualsiasi cosa non intrapresa dal Partito per combattere i delinquenti fenomeni della pornografia sarebbe ridotta e accreditata a destra.

Non escludo che si possa discutere di un certo numero di problemi di natura politica e sociale, ma non si può non tener conto della situazione della pubblica opinione.

Il postumo accanito che si preannuncia nelle pagine pubblicate elaborano le tecniche più «realiste» e i sistemi più raffinati per mettere il pubblico ad acquistare prodotti di cui non ha alcun bisogno e distoglie l'attenzione dalle massicce problemi di vasta portata sociale. Non è meno saggio che coloro i quali producono e smistano i prodotti pornografici creano nei loro ambienti esigenze non certo irrimediabili.

Chiarisco che il sodalizio cementato dall'istinto sessuale può ben dirsi una minuziosa e stabile esigenza al pari di ogni altra necessità fisica. Le fantasie omosessuali e le pratiche omosessuali di cui si parla sono le immagini prevalenti del mondo di «culla» non sono certamente una necessità collettiva tale da giustificare la diffusione di autori di una rivista erotica ai fruttoni in cui classica come spetta alla patologia medica.

Cordiali saluti

GIOVANNI TESSIL (Genova) LNRICO CAPUO (Napoli)